

La Pagina di

LUGLIO - AGOSTO 2024
Anno XXI N°232

CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



BUONEVACANZE

Anche quest'anno ci prendiamo un po' di vacanza. Torneremo, come bravi scolaretti, a settembre. Ai nostri lettori auguriamo che questa pausa estiva possa essere un momento di riposo e, perché no, l'occasione per meglio conoscere il patrimonio storico, ambientale, artistico e gastronomico di cui il nostro paese è ricchissimo. L'Italia vanta il maggior numero al mondo di beni, materiali e immateriali, patrimonio Unesco e vale la pena di approfondirne la conoscenza.

In questo numero:

**IL MARE HA IL RAFFREDDORE
ANDIAMO IN VACANZA? SÌ MA
DOVE IL REDENTORE E LA PE-
STE CAMPALTO NO PIÙ VERDE A
CAMPALTO_COSA METTIAMO IN
PALIO I LIBRI DEL MESE LA PAGINA
DELL'ARCHEOLOGIA.**

*Nella foto: Parco archeologico
di Paestum (Poseidonia) e Velia
Cilento (SA) - Campania*

LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA



I veneziani nel mar Nero: la colonia commerciale di tana tra archeologia e storia

Nei pressi dell'attuale città russa di Azov, a una trentina di chilometri da Rostov, sul delta del Don, sorgeva quello che, nel Basso Medioevo, era l'insediamento genovese e veneziano della Tana. Una colonia commerciale che svolgeva un ruolo fondamentale di ponte dei traffici tra Occidente e Oriente grazie al suo porto fluviale, nel quale le imbarcazioni attraccavano lungo il braccio più largo del delta. Avamposto occidentale sito in un punto strategico del Khanato dell'Orda d'Oro (una delle entità statali in cui l'impero mongolo era stato suddiviso alla morte di Gengis Khan) ma anche un luogo dove culture diverse convivevano fra loro: Tatars, Armeni, musulmani della Korazmia (regione dell'Uzbekistan, situata fra il lago d'Aral e il Mar Caspio), Greci e, per l'appunto,

Veneziani e Genovesi. Uno snodo mercantile che sorgeva sul luogo di quello che era stato un antico insediamento musulmano, Azak, conquistato successivamente da popolazioni turche, ma anche un luogo già conosciuto nel mondo antico, identificabile con l'antica Tanais, fondata dai Greci di Mileto nel III sec. a.C. e menzionata dallo storico Strabone. La Tana compare, quale toponimo, in un documento del 1276, ma mercanti italiani vi erano attestati anche in precedenza, nel 1253, provenienti da Costantinopoli per acquistare storione essiccato. L'insediamento occidentale sorge quindi attorno alla metà del XIII secolo, come base per i viaggi verso l'Oriente, lungo la via della seta, di mercanti veneziani e genovesi, grazie alla cosiddetta Pax Mongolica. La Tana era infatti sulla

via mongola per l'Asia Orientale, un percorso privo di pericoli e di particolari inconvenienti tecnici, grazie alla struttura dell'impero mongolo. I nostri mercanti dalla Crimea arrivavano al deserto dei Gobi e poi scendevano verso Pechino in un clima di relativa tranquillità. Le origini dell'insediamento sono legate a Genova, ma i suoi sviluppi si devono invece a Venezia. Da qui si poteva puntare verso Nord (il Baltico e la regione di Novgorod e Mosca) oppure, come Marco Polo insegna, dirigersi verso l'Estremo Oriente. Una terza possibilità era poi quella di raggiungere le coste del Mar Caspio attraverso una via carovaniera utilizzata dai mercanti arabi secoli prima. Le ricerche archeologiche condotte in loco sono sempre state difficoltose: sono stati infatti ritrovati oggetti di uso quotidiano (soprattutto ceramiche) e monete, ma a livello topografico quasi nulla. A causa delle distruzioni che, a partire dalla fine del Trecento e fino al crollo dovuto all'avanzata turca, si sono succedute in maniera sempre più crescente, ma anche per le condizioni morfologiche di un insediamento posto all'interno di un vasto delta in cui le acque hanno ricoperto, nel corso degli anni, buona parte dei terreni dove esso sorgeva. Infine, oltre alle difficilissime condizioni di lavoro degli archeologi in un ambiente del genere, è da ricordare anche che ci sono pochissime pubblicazioni e studi sull'argomento, fra l'altro difficilmente reperibili in quanto in lingua

russa e ucraina. La documentazione archivistica ci viene quindi in aiuto e da essa emerge l'importanza della comunità veneziana della Tana, nella quale, nella seconda metà del Duecento, troviamo due notai, Benedetto Bianchi e Marco Marcello, residenti in loco e roganti atti, mentre, nei primi anni del Trecento, troviamo i notai Donato de Mano, Moretto Bon e Cristoforo Rizzo. Il 1308 vide però l'espulsione di tutti gli occidentali ad opera del khan mongolo Tochtu. Una situazione temporanea, dato che già, sette anni dopo, nel 1315, i mercanti genovesi e veneziani poterono rientrare stabilmente in tutta la Crimea e nell'intera area del Mar d'Azov. Una tranquillità interrotta, a partire dal 1343, dalle guerre tra le due Repubbliche marinare, fino alla resa dei conti della Guerra di Chioggia (1378-1381). Veneziani e Genovesi sono presenti stabilmente, creando una struttura amministrativa permanente: il console, la sua cerchia di collaboratori e una piccola guarnigione militare in grado di garantire l'amministrazione giudiziaria e l'ordine pubblico. In questo clima positivo, caratterizzato da un contesto di crescita economica generalizzata, la popolazione aumentava: sia per le politiche portate avanti da Genova e Venezia che per le grandi possibilità di guadagno che il commercio offriva. Tra il 1359 e il 1374 troviamo infatti 777 persone, delle quali ben 382 provenivano da Venezia. Oltre alle già menzionate guerre tra veneziani

e genovesi, l'insediamento subì un grave colpo, alla fine del Trecento, con l'attacco dei mongoli di Tamerlano e le distruzioni apportate a tutta la regione, dal Volga al Caucaso. I mercanti veneziani non si persero però d'animo dato che, agli inizi del Quattrocento, sono ancora attestati uomini, abitazioni e traffici commerciali, sia pure in misura minore rispetto a prima: dal 1408 al 1424, gli abitanti sono 442 di cui 247 veneziani. Dal punto di vista della struttura dell'insediamento, quello veneziano era relativamente piccolo e con una struttura urbana il cui punto centrale era costituito dalla casa del console e dalla loggia sotto la quale rogava i suoi atti il notaio. C'erano poi due chiese francescane, Santa Maria e San Francesco, una dedicata a San Giacomo e, infine, una a San Raffaele. Vi era anche un convento, dedicato a San Giovanni, uno dei dieci presenti nel territorio mongolo dell'Orda d'Oro, utilizzati come luogo di formazione e accoglienza per i

frati diretti in Cina. Tutte le case dei mercanti erano in pietra e, nel 1366, risultavano essere 22. Infine, c'era anche un cimitero, dedicato a Santa Maria. Il tutto chiuso da una fortificazione in legno, al di là della quale vi era una zona di pertinenza dei veneziani, priva di abitazioni. Nel secondo decennio del Quattrocento, dopo la ripresa dei traffici, l'insediamento crebbe ancora. Troviamo infatti una chiesa consacrata a San Marco, con una scuola dedicata a Santa Maria e a Sant'Antonio, altre due intitolate a San Francesco e a San Domenico, nonché una chiesa greco-ortodossa, San Nicola. Infine, l'insediamento veneziano era rigorosamente separato da quello genovese tramite un fossato, ma un ponte, su cui passava la via pubblica, li collegava ugualmente, tanto che la Tana era il luogo dove le due comunità rivali erano più contigue rispetto ad altre colonie commerciali.

Daniele Rampazzo



via Orlanda, 172/A - Campalto (VE) tel. 0415420288
 orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 e 15.30/19.30
 sabato 8.30/12.30 - da settembre a maggio anche 16.00/19.00



Gelateria Caffetteria CampoAlto
 Via Orlanda, 129/F
 30173 Venezia Campalto
 E-mail: gelateriacampalto@gmail.com

Servizio di asporto e consegna
 a domicilio prenotabile al
 +393318028859



La Pescotteria
 PESCHERIA - GASTRONOMIA ITTICA

Dal 1967 tutta la tradizione della Cucina Veneta ...anche nel Catering!

CAMPALTO (Ve) Via Orlanda 140/D - Tel. 0415420057 - www.lapescotteria.it



MORENO

AZIENDA VINICOLA MAZZARIOL DI MAZZARIOL MORENO
 RONCADELLE DI ORMELLE (TV) - VIA BELUSSI, 2

PUNTO VENDITA: VIA GOBBI, 146 - CAMPALTO (VE)



*la cucina che nasce dai prodotti
 del nostro territorio*

Via Orlanda 156/158
 30173 Campalto (VE)
 Orari 10:00 - 01:00 sempre aperto

Tel:041901138 - lasosta2018@gmail.com
lasostacampalto.it

OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

dueVoro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

COLLEZIONE
VENESSIE

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)
TEL. 0415420657 -  3666501295



www.duevoro.it

Panificio PAVAN ROMANO
di Pavan Luca



Panificio Artigianale

CAMPALTO - FAVARO VENETO (VE)
Via Gobbi, 238 - tel: 041900281

www.panificiopavanluca.it

MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria
Fotocopie - Giochi
Articoli scolastici
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

NOVITA'

è arrivato il

SuperEnalotto



CAMPALTO
via Orlanda 146
tel. 041901571



Pasquale & Vittorio
PARRUCCHIERI

Via Gobbi, 266
CAMPALTO (VE)
tel. 041903365

La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"
Piazzale Zendrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - bibliotecalinsoffiato@gmail.com
Editore: Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.
Redazione a cura di: Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.
E-mail: info.blogterritorieparadossi@gmail.com
Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: lapaginadicampalto@gmail.com o visitando la nostra pagina facebook.